

Livia Turco ha affidato la revisione delle linee guida della legge 40 alla figlia del fondatore del Pdc. I cattolici dell'Ulivo: «Siamo delusi, vigileremo»

Procreazione, il ministro spaventa la Margherita

Adalberto Signore
da Roma

● Oliviero Diliberto l'aveva messa alla porta qualche mese fa, vittima illustre del duro scontro con Armando Cossutta. E Maura, figlia d'arte, aveva abbandonato la ribalta politica più importante dopo dieci anni passati tra i banchi di Montecitorio, prima tra le fila di Rifondazione comunista e poi, pure per ragioni dinastiche, in quel-

Interpellanza della Cdl: la Cossutta è sempre stata fortemente critica sul testo

VERTICE AD ARCORE



AUTONOMIA, VIA LIBERA A LOMBARDIA E VENETO

Cena all'insegna delle riforme, ieri sera, a Villa San Martino di Arcore, nel rituale incontro del lunedì tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. Accanto ai tradizionali ospiti (Tremonti, Calderoli, Castelli e Brancher) c'erano i governatori della Lombardia, Roberto Formigoni, e del Veneto, Giancarlo Galan. «È andata molto bene, si è parlato di argomenti nazionali e locali, ci sono state riflessioni sui temi che stiamo portando avanti» ha detto Formigoni, ultimo ad uscire da Villa San Martino. I governatori di Lombardia e Veneto hanno ottenuto da Berlusconi e Bossi il via libera per il progetto di autonomia delle rispettive regioni sfruttando il titolo V della Costituzione. Un progetto diverso dall'ipotesi Lombardo-Veneto che rischierebbe di consegnare il Sud in mano alle sinistre.

che "la richiesta di capacità giuridica dell'embrione è un mostro giuridico" e che la legge deve stare dietro alla "medicina del desiderio". Insomma, una posizione fin troppo netta e in direzione decisamente opposta al risultato del referendum abrogativo (dove non andò a votare il 75% per cento degli italiani).

Così, dalla Cdl è un vero e proprio coro di protesta. «Affidare la revisione della legge alla Cos-

Il governo prova a rassicurare: «Non abbiamo in programma alcuna modifica»

del Pdc. In nome di un principio sacrosanto che in verità è ormai la più improbabile delle eccezioni, Diliberto - che, guarda un po', è al quarto mandato da parlamentare - l'aveva infatti esclusa dalle liste perché già paga di tre legislature consecutive. Così, in rotta con il partito in nome del quale aveva dato un soffertissimo addio al Prc, Maura Cossutta inizia un lento avvicinamento verso i Ds. Che, meno ingrati, le offrono un incarico come consulente del ministero della Salute guidato da Livia Turco. «Con il compito di sottoporre a revisione le linee guida della legge 40 sulla fecondazione artificiale», avvertono con una certa preoccupazione i cattolici dei due schieramenti. «Con un ben più ampio mandato in materia di tutela della salute della donna e del bambino», spiega invece rassicurante il ministro Turco. E qui sta il punto. Perché è indubbio che la storia della Cossutta, non solo parlamentare ma pure professionista (è laureata in medicina), è as-

solutamente appropriata a una simile consulenza. Diverso, invece, se il compito dell'ex deputato del Pdc fosse - come so-

stengono nella Cdl e temono i cattolici dell'Ulivo - strettamente legato al monitoraggio e alla revisione della legge 40.

Il perché sta nell'interpellanza alla Turco presentata da 17 senatori dell'opposizione (primo firmatario Alfredo Manto-

vano), nella quale si ricorda il suo ruolo di ferma oppositrice alla legge sulla fecondazione. «In un suo intervento in aula

del 27 marzo 2002 - spiega Mantovano - sosteneva che per disciplinare la materia "sarebbe bastato un regolamento",

sutta - attaccano dall'Udc - è come consegnare una pecora a un lupo». Il segretario della Dc Gianfranco Rotondi parla invece di «nomina discutibile», mentre l'azzurra Isabella Bertolini definisce la scelta «un insulto agli italiani» e accusa i cattolici dell'Unione di tenere «un comportamento equivoco». In verità, una flebile voce la fanno sentire Paola Binetti, Emanuela Baio Dossi, Luigi Bobba e Enzo Carra, tutti della Margherita. Che si dicono «delusi» dalla Turco, accusano la Cossutta di «un possibile conflitto d'interesse che va ben oltre ogni ragionevole pregiudizio» e assicurano che «vigileranno affinché la legge sulla fecondazione assistita non venga stravolta». «Modificarla - replica il ministro - non rientra nel programma di governo». Non risponde «alla provocazione», invece, la diretta interessata. «Come mio costume - spiega la Cossutta - continuo a lavorare seriamente». E incassa gli elogi di Ds, Prc, Italia dei valori, verdi e Rosa nel pugno.

NAPOLI

Ex assessore passa dai Comunisti a Forza Italia

Carmine Spadafora
da Napoli

● Da «bandiera rossa» ad «azzurra libertà», dal Partito dei comunisti italiani a Forza Italia, il salto è clamoroso, da record mondiale. Ma, l'incolmabile distanza ideologica che separa il Pdc di Cossutta, dagli «azzurri» di Berlusconi, non ha spaventato Achille De Simone, 61 anni, da 25 anni in consiglio comunale a Napoli, assessore in varie giunte di centrosinistra negli anni '70 e '80.

L'annuncio è stato dato dall'onorevole Antonio Martusciello, ex viceministro ai Beni culturali del precedente governo Berlusconi: «Il passaggio in Forza Italia di De Simone, appena due mesi fa eletto

Dopo 25 anni da «bandiera rossa», De Simone lascia il Pdc. Azzurri primo partito in Comune

nelle liste del Pdc, è avvenuto al termine di una profonda riflessione. Questa importante adesione testimonia quanto il progetto politico del presidente Berlusconi, sia in grado di ampliare il proprio consenso, allargandolo ad esperienze provenienti da riferimenti politici e sociali molto diversi dal nostro partito». Appena pochi giorni prima, Fulvio Martusciello, consigliere regionale della Campania (e fratello del parlamentare), aveva annunciato l'adesione a Forza Italia, di oltre mille

elettori, mai iscritti precedentemente ad alcun partito «ma desiderosi di scendere in campo per fermare la sinistra».

Con De Simone, gli «azzurri» in consiglio comunale, rafforzano la loro posizione di primo partito: 14, aumentando ancora il divario dai Ds, che ha 12 consiglieri. Una beffa per Bassolino: la Quercia è il secondo partito a Napoli, sconfitto dal centrodestra. La sostanza non cambia in Comune: il centrosinistra mantiene una distanza siderale dalla Cdl: 37 a 23 ma,

chissà se, nella tormentata coalizione di maggioranza il voto di De Simone sarebbe servito per evitare crisi.

Il passaggio a Fi di De Simone, sta già suscitando forti polemiche, non solo a sinistra ma anche negli ambienti della stessa Forza Italia. Un azzurro scontento è Salvatore Varriale che vede a rischio il proprio ruolo di capogruppo consiliare. Durante l'ultima seduta del consiglio, Varriale ha cercato di osteggiare l'adesione dell'ex comunista ma poi ha dovuto arrendersi. Veleno è arrivato dal commissario cittadino azzurro, l'onorevole Paolo Russo. «Chiederò alla Procura di intervenire per appurare se dietro questa richiesta di adesione si nascondano patti scellerati o reati».

ZURITEL.
È talmente
ECONOMICO che
ASSICURERESTI tutto.



Gruppo ZURICH

La RC auto si fa prendere la mano: Zuritel propone una sempre maggiore semplicità e qualità di servizio. Risparmiare è talmente facile che non sembra vero. Telefona all'848.833.888 o clicca su www.zuritel.it e ottieni un preventivo gratuito. Ricordati di tenere a portata di mano il codice fiscale e la targa del tuo veicolo. Fatti prendere anche tu dal risparmio, chiama subito.

848.833.888

www.zuritel.it

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde